



COMUNICATO SU RIFORMA BANCA D'ITALIA

L'11 settembre la Banca d'Italia ha presentato alle OO.SS. il documento conclusivo relativo al progetto di riorganizzazione della rete territoriale dell'Istituto. In data odierna si è svolto il previsto incontro fra queste OO.SS. e la Banca, ai sensi dell'art. 2 delle Intese sulle relazioni sindacali.

Il piano prevede la chiusura di 33 sedi periferiche e il forte ridimensionamento di ulteriori 31 stabilimenti. Il processo coinvolge direttamente gli oltre 700 addetti alle filiali in chiusura e parte consistente dei quasi 900 lavoratori degli altri stabilimenti, sottoposti ad interventi di decisa rimodulazione.

Il documento costituisce il punto di arrivo, nell'ottica Banca, di un lungo confronto nel corso del quale le OO.SS., con la sola auto-esclusione della FALBI, hanno costantemente ricercato, con grande senso di responsabilità, il raggiungimento di soluzioni che coniugassero le esigenze condivise di cambiamento con gli interessi del Paese e dei lavoratori coinvolti.

Nonostante i passi avanti registrati, permangono, da parte delle OO.SS. che si sono adoperate senza risparmio di energie in termini di confronto dialettico sui contenuti del progetto con l'Amministrazione della Banca, forti perplessità che non ne permettono la condivisione.

Il progetto, infatti, determina un ridimensionamento dei servizi forniti alla collettività e comporta impatti negativi su parte rilevante dei lavoratori coinvolti, che saranno interessati anche da forme di mobilità marcate. Tali criticità risultano accentuate in relazione alla distribuzione territoriale delle chiusure che appare non sempre coerente con i presupposti dello stesso progetto.

Una volta conclusasi la fase di definizione del piano di riassetto, la cui responsabilità e le cui conseguenze gravano totalmente sull'Istituto, il confronto dovrà continuare con la necessaria individuazione delle misure a sostegno dell'intero processo, attualmente assenti nel quadro che regola il rapporto di lavoro in Banca d'Italia.

È evidente che, in mancanza di correttivi al documento presentato nell'incontro odierno, difficilmente potrà compiersi un percorso di costruttivo confronto negoziale, indispensabile secondo le regole vigenti, come più volte riconosciuto dalla Banca e dallo stesso Governatore, per dare concreta attuazione alla riforma. È comunque pacifico che i cosiddetti ammortizzatori sociali – se e quando saranno concordati – non potranno che riguardare tutto il personale coinvolto.